

→ **Oggi riprende** il negoziato di nuovo senza la Fiom. Il governo in pressing su Cisl e Uil

→ **Sul tavolo** non solo gli aumenti salariali, ma il tentativo di riscrivere le relazioni industriali

Tute blu, nuovo round. Sacconi: il contratto si chiude presto

Oggi riprende il negoziato senza la Fiom-Cgil per il contratto delle tute blu. Si lavora per chiudere in fretta. Così vogliono Cisl e Uil e il ministro Sacconi che va in pressing. La Cgil: «È una rottura a prescindere».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Oggi riprende la trattativa separata, il contratto dei metalmeccanici va chiuso in fretta, il ministro Sacconi spinge sull'acceleratore e spingono Cisl e Uil perché questa partita condiziona tutti gli altri negoziati. «Andiamo verso una stretta, secondo me si chiude entro ottobre». Questo il pronostico del leader della Uilm-Uil Tonino Regazzi formula-

Camusso (Cgil)

Il ministro è alla ricerca perenne della rottura tra i sindacati

to venerdì scorso, mentre nelle piazze la Fiom-Cgil chiedeva la sospensione del negoziato, il referendum sulle due piattaforme in modo di avere un contratto unitario. Richiesta inascoltata, il milione e mezzo di tute blu avrà un contratto separato, deciso da due organizzazioni, la Fim e la Uilm appunto, che messe insieme non hanno né gli iscritti né i delegati della Fiom. Regazzi, insieme al collega Fim, Giovanni Farina, e Federmeccanica riprenderanno oggi e poi ancora domani. Non è una no stop, ma se i nodi si allentano, le parti potrebbero rivedersi venerdì per l'affondo finale.

Sul tavolo c'è la questione degli aumenti: Fim e Uilm hanno chiesto 113 euro lordi al mese al quinto livello, la Federmeccanica ne ha offerti 100. Le notizie "ordinarie" di questo negoziato finiscono qui, il resto sono anomalie. Non solo perché manca la Fiom, esclusa da Federmeccanica che ora evidentemente può scegliersi anche le controparti, ma perché la Fiom è la Cgil che si è opposta e si oppone al nuovo modello che non riscrive solo gli assetti contrattuali, ma cambia le relazioni industriali e la natura stessa del sindacato. Il ministro Sacconi non lo tace. «Sono convinto che perfino il contratto dei metalmeccanici si potrà concludere in tempi non paragonabili a quelli del passato, così come i contratti delle tlc e dei chimici», afferma. E aggiunge: con il nuovo modello si instaurerà «un clima complice e non conflittuale».

IN PRESSING

Si uniscono la Uil con il leader Luigi Angeletti, e la Cisl con Giorgio Santini. Il pressing governativo è per loro, è un richiamo all'ordine a Cisl e Uil perché evitino che si ripeta, per i meccanici e gli altri contratti aperti, quanto è accaduto con gli alimentari che hanno chiuso unitariamente e senza applicare integralmente il nuovo modello. «Il ministro è perennemente alla ricerca della rottura tra sindacati - commenta la segretaria confederale Cgil Susanna Camusso - è improprio per il suo ruolo, farebbe bene ad adoperarsi per una soluzione positiva tra le parti». Per la Cgil il peggio si può ancora evitare. «Anche in ragione della riuscita della protesta di venerdì - conclude Camusso - sarebbe utile che Federmeccanica e Fim e Uilm riflettessero e bloccassero questa rottura a prescindere». ♦



Oggi si parlerà del rinnovo del contratto dei metalmeccanici

METALMECCANICI

Il fondo Cometa rinnova i gestori Gara da 4,7 miliardi

Il fondo Cometa, fondo pensione complementare dei metalmeccanici, a dieci anni dall'avvio dell'attività e forte di un patrimonio di oltre 4,7 miliardi, si avvia al suo primo giro di rinnovi dei gestori e della banca depositaria. «Il bando per i gestori sarà pronto a novembre per un mandato di 5 anni prorogabile per altri cinque e anche per la banca depositaria, dopo 11 anni, abbiamo dato disdetta al contratto», spiega il presidente del fondo Fabio Ortolani, ex tesoriere uil ed ex commissario covip. I nuovi contratti di gestione, spiega Ortolani, pren-

deranno il via con l'anno nuovo. Attualmente il patrimonio del fondo è affidato a 9 gestori: il comparto monetario del fondo è gestito da Generali Vita, il comparto sicurezza da Cattolica e Unipol, il comparto reddito da Axa, Bnp Paribas, Pioneer, Allianz e il comparto crescita da Duemme e da Società Generale, mentre banca depositaria è il gruppo Intesa Sanpaolo a seguito dell'acquisizione del comparto dal gruppo Mps, cui fondo Cometa aveva affidato originariamente l'incarico. «Alla nuova gara - spiega Ortolani - arriviamo con 480 mila iscritti, un patrimonio di 4,7 miliardi, e la previsione di una crescita di 900 milioni-1 miliardo all'anno nei 5 anni di mandato al termine si arriverà a circa 9,7 miliardi».

Foto Tam Tam